

Al Giudice di Pace
Via xxxxxxxxxxxx, 00
00000 xxxxxxxx
Tel. 000000000

RICORSO AL GIUDICE DI PACE
(ex art. 22 L. 24.11.1981 n. 689 e successive modifiche)

Il/La sottoscritto/a _____

Nato/a il _____ a _____

Residente in _____

Codice Fiscale _____ telefono n. _____

e per gli effetti del presente atto domiciliato presso la sua residenza anagrafica

PREMESSO

che in data _____ ha ricevuto:

Verbale di accertamento di violazione amministrativa n. _____ emesso dalla Legione Carabinieri Lombardia Stazione di Calcinate, agenti accertatori xxxxxx e yyyyyyy

Ricorre contro l'accertamento e la contestazione di cui sopra, per i seguenti

MOTIVI

L'auto targata xxxxxx era parcheggiata a bordo strada, senza che il ricorrente fosse alle prese con alcuna contrattazione di prestazione sessuale, né tanto meno fosse impegnato in altra attività con la presunta prostituta. **La signora**, seduta con lui in auto, al momento dell'accertamento da parte dei Carabinieri, **gli aveva semplicemente chiesto di salire a bordo, essendo spaventata da alcune persone palesemente ubriache**. La signora, a prescindere dall'essere o meno una prostituta, è pur sempre un essere vivente, motivo per cui **il ricorrente ha ritenuto opportuno farla salire in auto, in modo da distoglierla dalle pericolose intenzioni di questi malintenzionati**, senza minimamente immaginare di essere accusato di aver violato l'ordinanza sindacale n. 9 del 08/07/2014, **in considerazione dell'imminente stato di pericolo**.

Tale ordinanza, peraltro, era illegittima per i seguenti motivi:

Secondo la Suprema Corte di Cassazione, sentenza n. 4927 del 2022, **l'attività di meretricio è lecita e può essere ostacolata soltanto da una norma statale**. Non è del resto consentito, "alle ordinanze sindacali 'ordinarie' - pur rivolte al fine di fronteggiare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana - di derogare a norme legislative vigenti, come invece è possibile nel caso di provvedimenti che si fondino sul presupposto dell'urgenza e la condizione della temporaneità dei loro effetti". **Quale temporaneità potrebbe mai avere un'ordinanza emanata nell'anno 2014, dopo ben otto anni (sic !)**. Le deroghe alla normativa primaria, da parte

delle autorità amministrative munite di potere di ordinanza, infatti, "sono consentite solo se «temporalmente delimitate»; e non è questo il caso. L'ordinanza è in contrasto con i principi della Carta costituzionale, come si evince dalla sentenza della Corte costituzionale n. 115/11 che ha decretato quanto segue: «le ordinanze sindacali contingibili ed urgenti, ai sensi dell'articolo 54 comma 4 del testo unico enti locali decreto legislativo n. 267 del 2000, se incidono per la natura delle loro finalità e per i loro destinatari sulla sfera generale di libertà dei singoli e della comunità amministrata, sono incostituzionali. «L'articolo 23 della Costituzione, norma di principio ispirata ai principi fondamentali della legalità e della democraticità richiede, che “nessuna prestazione, personale o patrimoniale, possa essere imposta se non in base alla legge”. L'ordinanza sindacale, seppure di natura contingibile ed urgente, in quanto tesa a tutelare l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, non potrebbe mai sostituirsi alla legge, senza violare il principio di legalità e la riserva di legge di cui all'articolo 23 della Costituzione.

Per tutti questi motivi, il ricorrente

CHIEDE

che il Giudice di Pace voglia annullare il provvedimento impugnato.

CHIEDE

inoltre, che il Sig. Giudice di Pace voglia sospendere l'esecuzione del provvedimento impugnato, in subordine il pagamento minimo della sanzione.

In caso di accoglimento del ricorso, chiede inoltre, di ottenere il rimborso delle spese sostenute in fase di inoltro dell'opposizione.

_____ li _____

IL RICORRENTE

Si allegano:

- verbale dei carabinieri
- copia carta d'identità del ricorrente
- copia codice fiscale del ricorrente